

IMTE



dalle idee alla tecnologia

ABRUZZO

ABRUZZO

dai monti al mare



 imte

Antonio Caporaso



Abruzzo, dai monti al mare Imte, dalle idee alla tecnologia

Queste pagine non hanno la pretesa di esaurire il ricco e straordinario patrimonio dell'Abruzzo, piuttosto sono state concepite come un cortese invito rivolto a chi vuole andare alla scoperta delle bellezze storiche e paesaggistiche della nostra Regione.

Uno spunto per coloro che, nel mondo, conoscono la nostra azienda, i nostri prodotti, hanno già avuto modo di apprezzare gli altissimi standard tecnologici e qualitativi, i sistemi di produzione assolutamente all'avanguardia e la nostra storia moderna. Una storia che, comunque, parte da lontano e affonda le radici in un territorio di grande fascino.

Vi invitiamo a scoprire il cuore verde del Mediterraneo con le più alte vette dell'Appennino che si affacciano sul mare Adriatico e i 130 chilometri di coste: un affascinante mix di natura, territori incontaminati, mille sentieri fra gole, torrenti, castelli, eremi, vette, altipiani, boschi, e antichi borghi. Gli itinerari qui proposti sono solo lo spunto per il visitatore che è alla ricerca di esperienze uniche ed emozionanti. Il primo segue la costa lungo la statale Adriatica, il secondo affianca l'antica Tiburtina e propone alcune interessanti deviazioni. Seguono brevi indicazioni per itinerari di un giorno, ma siamo certi che i visitatori più curiosi faranno senza difficoltà molte scoperte straordinarie.

Ci auguriamo che questo piccolo volume diventi un discreto compagno di viaggio per visitare l'Abruzzo oppure, semplicemente, che chi sfoglia queste pagine scopra qualcosa in più della nostra azienda.

Giovanni Completa

Abruzzo, from the mountains to the sea Imte, from ideas to technology

These pages do not aim to fully explore the extraordinarily rich heritage of Abruzzo. They were conceived, rather, as an invitation to those who might be intrigued to discover the historical fascination and the breathtaking natural landscapes of our Region.

They are an appetiser for those around the world who already know of our company and our products and who have already had the opportunity to appreciate our high technological standards and great quality, our cutting-edge manufacturing systems and our history. Even though we are part of a modern story, it is one that started far away and has sunk its roots into this fascinating land.

We would like to invite you to discover the green heart of the Mediterranean, where the highest peaks of the Apennine mountains gaze out over more than a hundred kilometres of Adriatic coast. It is a charming, unspoilt landscape, blending routes through the wild natural beauty of ancient forests, torrents and steep gorges with hilltop castles, mediaeval villages and monasteries, among mountain peaks and highland plateaus. The routes you will find suggested here are just the beginning for visitors seeking unique forms of excitement. The first follows the coast down the Adriatic highway, while the second travels the Tiburtina, an ancient roman road, suggesting a few places to stop off along the way. There follow some ideas for day-trips, although we are quite sure enquiring visitors will make extraordinary discoveries of their own.

We hope that this booklet might become a useful travelling companion when visiting Abruzzo, or might simply be an opportunity, for those who flick through its pages, to discover something more about our company.

Giovanni Completa

L'incanto dell'Abruzzo sta nell'equilibrio tra natura e presenza dell'uomo: i piccoli borghi che punteggiano il territorio, la bellezza antica di chiese, castelli, palazzi, la preziosità delle opere d'arte, le tante espressioni dell'artigianato e delle millenarie tradizioni contadine e pastorali.

The lure of Abruzzo is in the balance between nature and civilization - small villages dotted about the land, the beauty of ancient churches, castles, palaces, precious works of art, a great variety of craftsmanship and thousand-year-old farming and pastoral traditions.



Il piccolo borgo di Pietranico e, a destra, Rocca Scalegna





Tutto invita il visitatore a esplorare il territorio, alla ricerca di quei caratteristici aspetti che rendono splendida e, per alcuni versi, unica questa regione.

Innanzitutto la natura, che in Abruzzo è una risorsa protetta, con un terzo del proprio territorio destinato a parchi. Il più famoso, il Parco Nazionale d'Abruzzo, è un esempio di integrazione tra natura e attività dell'uomo

Everything around the visitor will encourage and entice them to explore the area thoroughly, searching for the typical traits that make this unique region so beautiful.

First and foremost, nature itself is a resource that we really do take care of. One third of the surface area of Abruzzo is protected as national parks, the most famous of which is the "Abruzzo National Park", which is a fine example of integration between nature and human activity.

La Valle dell'Orfento e, a destra,
il Bosco di Sant'Antonio



Un'antologia dell'intero paesaggio italiano: si passa infatti dall'ambiente marino tipicamente mediterraneo (con pinete e boschi, dune e scogliere, spiagge e isolate calette) agli ambienti alpini con i monti più importanti dell'Appennino. Anche dalle cime più alte si sente sempre nettamente il profumo del mare, che è lì ben visibile, a pochi chilometri in linea d'aria. Volendo, nella stessa giornata si può passeggiare in montagna al mattino, fare un tuffo in mare nel pomeriggio e cenare sotto le stelle in campagna la sera.

There is an "anthology" of the whole Italian landscape - from typical Mediterranean seascapes (pine forests, woods, dunes and cliffs, as well as beaches and isolated bays) to the mountains, with the higher peaks of the Apennines, from which you can still see the sea, lying just a few kilometers away and close enough, at times, to smell it on the breeze. Should you wish, it is even possible to pass the morning walking in the mountains, to dive into the sea during the afternoon, and to spend the evening dining under the stars in the countryside.



Un caratteristico trabocco e, a destra, l'Eremo di Sant'Onofrio



Una storia millenaria

Sulla via Amiternina, a pochi chilometri dall'Aquila e vicino al fiume Aterno, sorgono i resti dell'anfiteatro di Amiternum, una struttura risalente al I secolo d.C. in grado di contenere fino a 6.000 spettatori. Più a nord, ricavato sul pendio della collina, si trova il teatro costituito da una gigantesca gradinata circolare di 80 metri di diametro.

Two thousand years of history

Along the Amiternina road, just a few kilometers from L'Aquila, close to the river Aterno, stand the ruins of the Amiternum amphitheater, a building which dates back to the first century that could hold up to 6000 spectators. Going north, carved into the side of a hill, you can find the huge circular theatre which is 80 metres across.



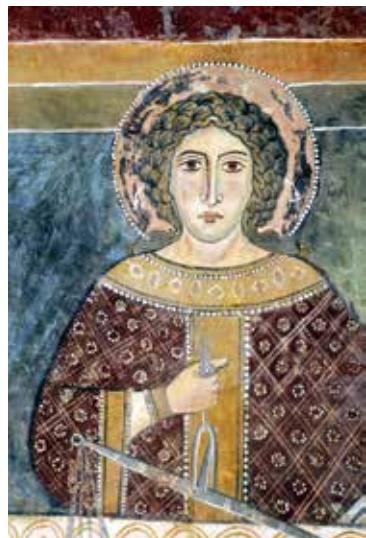
L'area archeologica di Amiternum



Un gioiello nascosto

L'antico tracciato del Tratturo Magno è costellato di splendidi luoghi consacrati, tra questi l'Oratorio di San Pellegrino a Bominaco. Una semplice chiesetta che custodisce un vasto ciclo di affreschi datati intorno al XIII secolo.

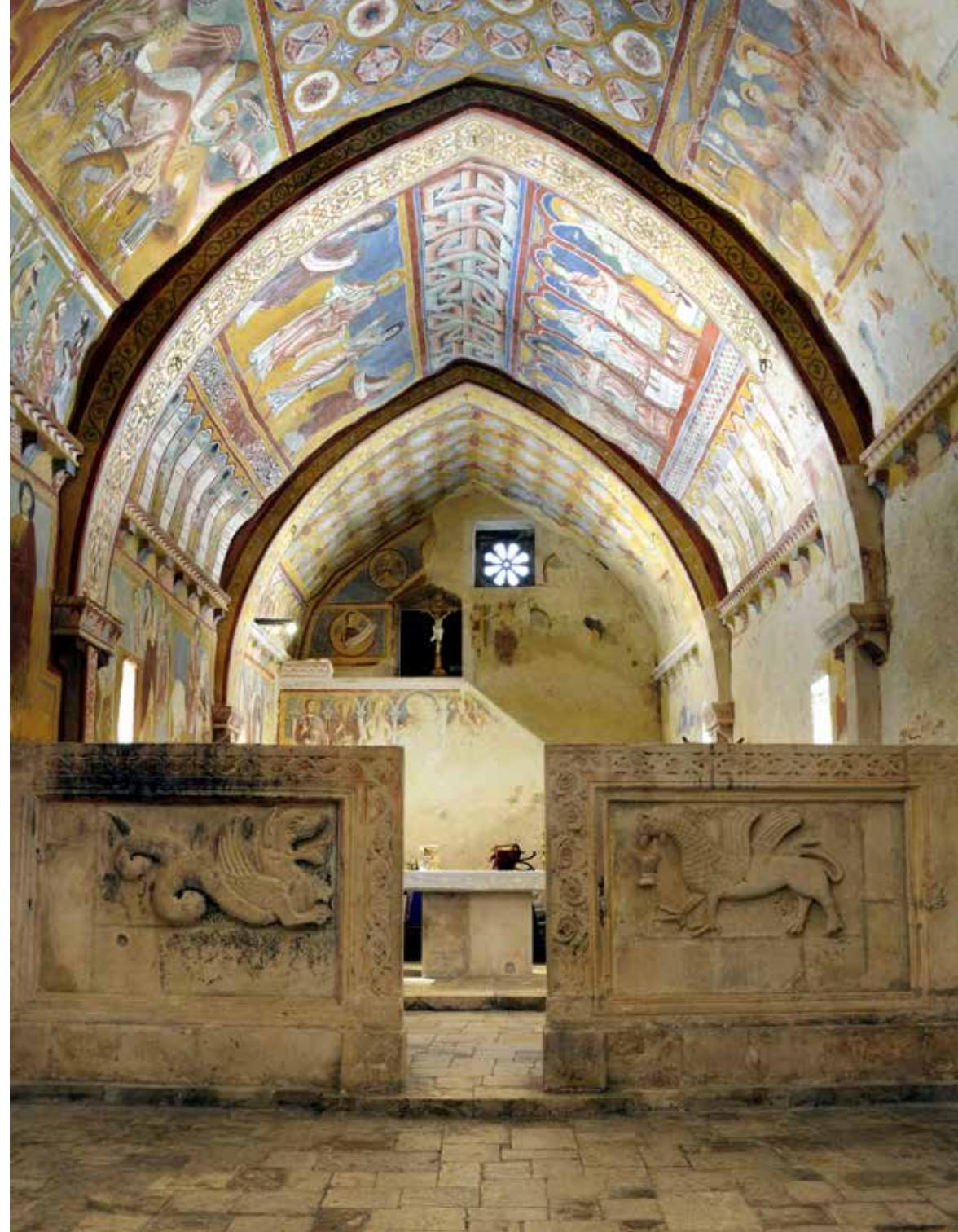
Molto interessante il calendario che raffigura il mese con l'attività agricola che lo caratterizza insieme ai giorni e alle memorie liturgiche.



Hidden treasures

Many wonderful holy places are dotted around the old "Tratturo Magno" path and one of these is the Oratory of San Pellegrino in Bominaco. It looks like a small, simple church, but it contains an incredible series of frescoes from the thirteenth century, a very interesting calendar in which every month is shown with the proper rural activity for that period of the year, and rare mediaeval liturgies.

L'Oratorio di San Pellegrino a Bominaco





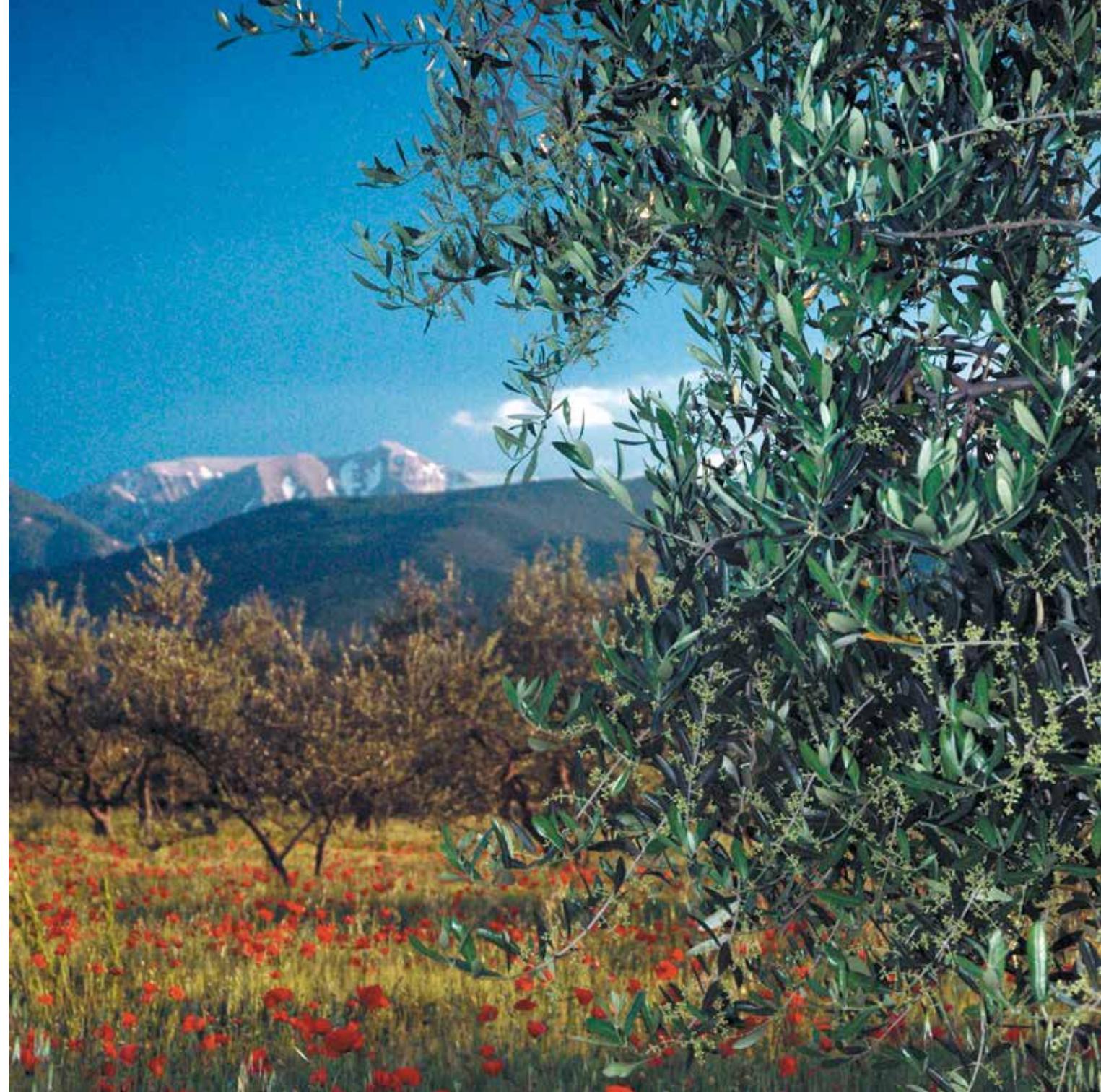
Enogastronomia

I sapori d'Abruzzo sono strettamente legati alle caratteristiche del territorio. Pesce sulla costa: da degustare il brodetto, magari su un trabocco sul mare con un bel calice di Trebbiano. Spostandosi all'interno tra colline e montagne si scopre la ricca tradizione contadina, fra i primi piatti i maccheroni alla chitarra occupano il posto d'onore, da non perdere la carne e i formaggi provenienti dai pascoli dell'Appennino. Tutto può essere innaffiato da un buon Montepulciano d'Abruzzo. Senza dimenticare l'olio extravergine di oliva delle colline, il tartufo e lo zafferano di Navelli.



Food & Wine

Flavours from Abruzzo are strictly bound up with the land and its features. You can enjoy the local fish soup along with a glass of fine trebbiano wine, perhaps dining in a "trabocco" - a characteristic type of fishing-hut built hanging out over the shore. Moving inland, between hills and mountains, you will discover the prosperous culinary traditions of our farmlands. An honorable mention goes to the "maccheroni alla chitarra" main course, but there is also meat and different cheeses which come from the grazing-lands of the Apennines, all of which can be pleasantly combined with a good Montepulciano d'Abruzzo wine, while not forgetting to try our extra virgin olive oil, truffles and saffron from Navelli.





La costa Adriatica

Chi ama il mare non avrà difficoltà a trovare il suo tratto di costa preferito, dove crogiolarsi al sole o fare lunghe nuotate. Interessante dal punto di vista naturalistico sono le calette di Punta Aderci, le dune di Punta Penne a Vasto, le spiagge sassose oppure di sabbia finissima di gran parte del litorale.

Chi invece ama andare alla scoperta di borghi storici, chiese e monumenti, non deve mancare una o più deviazioni verso l'interno, sono numerosi i paesi che si affacciano sulle colline che costeggiano l'Adriatico, ricchi di arte e tradizioni, dove la quotidianità scorre ai ritmi tranquilli e rilassanti dei piccoli centri.

Suggeriamo di visitare Lanciano, dove è possibile ripercorrere la sua storia attraverso gli oltre 30 pregevoli monumenti, dove è ancora possibile assistere a manifestazioni folkloristiche di grande suggestione o Vasto con la sontuosa dimora dei marchesi d'Avalos, ora sede di un pregevole museo.

WELL WORTH A VISIT DA VISITARE

- **VASTO**
Centro storico
Palazzo d'Avalos
- **LANCIANO**
Centro storico
- **TORINO DI SANGRO**
Spiaggia naturalista
- **FOSSACESIA**
Abbazia di San Giovanni in Venere
- **SAN VITO CHIETINO**
La costa dei Trabocchi
- **ORTONA**
Centro storico
- **PESCARA**
Il ponte del mare
Porto turistico
- **PINETO**
Torre di Cerrano
- **GIULIANOVA**
Porto



It is easy, for those who love the sea, to find the shore of their choice, where they can bask in the sun or swim in peace. You will appreciate spectacular landscapes such as the bay of Punta Aderci, and the dunes in Punta Penne, near Vasto, choosing between rocky or fine, sandy beaches. Those who prefer to discover historical villages, churches and monuments cannot miss some of the key destinations inland. There are numerous villages laying in the hills facing the Adriatic sea, which are packed full of art and tradition, where life trickles slowly by, just as it used to when these small towns were first established. We recommend a visit to Lanciano, where you can experience the history of the city through its dozens of magnificent monuments, and where you can participate in events and shows that bring traditions and folklore back to life. Vasto, too, with the grandiose marquis D'Avalos estate which now has a fine museum, is well worth a visit.

NOT TO BE MISSED DA NON PERDERE

**Il brodetto di pesce a Vasto
Adriatic fish soup in Vasto**

Da Vasto a Pescara



San Giovanni in Venere

Presso Fossacesia, troviamo l'imponente abbazia benedettina dalle origini altomedievali, fu edificata fra il fiume Sangro e il torrente Olivello, al di sopra di un promontorio che si affaccia sull'Adriatico.

L'interno, a tre navate e con un transetto a terminazione triabsidata, è sopraelevato dalla cripta sottostante; la copertura, similmente a quella conservata nel transetto, probabilmente era a volte costolonate.

È superfluo sottolineare la vista di cui si gode visitando questo splendido edificio!

Near to Fossacesia there is a majestic Benedictine abbey, which was built during the high mediaeval period, or "dark ages", between the river Sangro and the Olivello torrent, on a promontory looking out to the Adriatic sea. The three-nave internal structure, with a triple-apse termination transept, is elevated from the underlying crypt. The roof would probably have been a ribbed vault similar to the one preserved in the transept. Words seem insufficient to describe the spectacular view you can enjoy from the building itself.



Ortona e i trabocchi

Il tratto costiero tra Torino di Sangro e Ortona offre la caratteristica attrattiva dei trabocchi, palafitte protese sul mare che testimoniano l'antica tradizione della pesca, dove è possibile prenotare una cena sotto le stelle. Il ricordo del pesce gustato su queste straordinarie strutture rimarrà a lungo!

The coastal zone between Torino di Sangro and Ortona is where you can find the unique "trabocchi", fishing shacks. Set on piles stretching out over the sea, they demonstrate timeless fishing traditions and some are now used as restaurants where you can enjoy an unforgettable dinner!





Pescara

Pescara, la città più popolata dell'Abruzzo dall'aspetto prevalentemente moderno, ha conservato poche tracce del suo passato, questo a causa dei pesantissimi bombardamenti subiti durante la seconda guerra mondiale, oltre alle altre distruzioni subite nel corso della storia. Nonostante ciò, vi sono testimonianze del suo lontano passato ancora oggi esistenti, oltre a costruzioni recenti e moderne. Il centro è interamente dedicato allo shopping, non mancate di visitare il ponte del mare, una recente opera che contraddistingue il paesaggio della città e che unisce, dal 2009, le due riviere a nord e a sud del fiume. Si tratta di un ponte ciclabile e pedonale di 465 metri a forma di vela, la cui parte sospesa si regge su un pilastro di acciaio ancorato sulla sponda nord, in posizione obliqua rispetto alla traiettoria del fiume.

Pescara

Pescara, the most densely-populated city in Abruzzo, has a very modern look. It conserves just few hints of its past, largely because of the heavy bombing it suffered during World War II, and through changes in other periods of its history. However, there is still some evidence of its ancient history. In the city centre everything is about shopping, though the visitor should not miss the "ponte sul mare", a very modern bridge with 465 metres of sail-like structure built in 2009, which connects the northern and southern sides of the city's sea-front. Running diagonally over the river where it flows out into the sea, it has both a pedestrian walk-way and a cycle-path and is supported by a steel pillar anchored on the northern side.





A nord di Pescara

Il litorale a nord di Pescara è caratterizzato da ampi tratti di sabbia finissima, in alcuni posti color argento, dove si alternano spiagge attrezzate e libere immerse in un'atmosfera di isola mediterranea. Il mare è l'ideale per chi ama i fondali che digradano dolcemente e per le acque, tra le più limpide dell'Adriatico. Il paesaggio vanta una natura rigogliosa, e un'aria fragrante di profumi di pini, tigli, pitosfori e altre piante mediterranee.

North Pescara

The northern coastal shore of Pescara is famous for its wide beaches and almost silver-coloured sands, where private lidos, offering beach equipment and other facilities, are interspersed with public beaches, all immersed in a Mediterranean atmosphere.

The sea is perfect for those who prefer a gently-sloping, sandy sea-bed, and the water is among the clearest in the Adriatic.

The natural surroundings are luxuriant and the fragrant air is perfumed by pines, lindens, pitosporum and other Mediterranean plants.



Pochi chilometri a nord di Pescara, tra Silvi Marina e Pineto, spicca nettamente all'orizzonte su una piccola collina a ridosso della spiaggia, circondata da un ciuffo di alti pini marittimi, in un ambiente di rara bellezza, la **Torre di Cerrano**, una delle antiche torri costiere del Regno di Napoli, attualmente sede del Centro di Biologia delle Acque. Deve il suo nome al vicino torrente Cerrano, che nasce sui colli di Atri, da antichissime fontane e sfocia 500 metri a sud della torre. L'area era un tempo il sito dell'antico porto di Atri, nello specchio di mare vicino alla torre e al torrente giacciono sommersi i resti di un molo. Nel 2010 è stata istituita l'area marina protetta con lo scopo di salvaguardare le specie che popolano i fondali e la spiaggia.

*A few kilometers to the north of Pescara between Silvi Marina and Pineto, on a small hill overlooking the shore, surrounded by a stand of pine trees in a breathtaking natural scene is the **tower of Cerrano**. It is one of the ancient coastal towers of the Kingdom of Naples and is now a base for marine biology. Its name is derived from the nearby Cerrano torrent which runs down from age-old fountains in the hills of Atri and flows out into the sea only 500 metres south of the tower. This was the once site of the harbour of Atri and, in the sea near to the tower and the stream, the remains of the ancient docks lie submerged. In 2010, it became a nature reserve to safeguard the great diversity of wildlife living on the sea-bed and beaches.*



Lungo l'antica Tiburtina

Chiunque abbia percorso l'autostrada da Roma a Pescara avrà certamente apprezzato la bellezza e la varietà del paesaggio: una volta lasciata alle spalle la pianura romana, ci si trova nel verde selvaggio dei monti di Carsoli, subito dopo, sulla sinistra, le cime del monte Velino, spesso imbiancate fino ai primi giorni dell'estate, poi ancora, il Fucino, monti, vallate che si alternano fino alle colline che digradano verso l'Adriatico. Il nostro itinerario prevede di lasciare l'autostrada e, per alcuni tratti, percorrere la Tiburtina, antica strada romana, alla scoperta dell'Abruzzo più autentico e ricco di tesori d'arte e di storia.

Along Ancient Tiburtina

Anyone driving along the motorway which connects Rome to Pescara must enjoy the great variety of spectacular landscapes. Once you have left the immediate surroundings of the Roman plains, you find yourself entering the wild countryside of the mountains above Carsoli. First, on your left, you see the peaks of Mount Velino, which are usually still blanketed in snow even at the beginning of summer, and then the river Fucino. There are more mountains and more valleys all the way to Pescara, before, finally, the hills, drop down to the sea. On our itinerary, we will leave the motorway and go along the Tiburtina, an ancient roman road, discovering the truest part of Abruzzo, in search of its history and artistic treasures.



WELL WORTH A VISIT DA VISITARE

- **TAGLIACOZZO**
Centro storico
- **ROSCIOLO**
Chiesa di Santa Maria
in Valle Porclaneta
- **MASSA D'ALBE**
Alba Fucens
- **CELANO**
Castello
Centro storico
- **SCANNO**
Centro storico
- **PARCO NAZIONALE
D'ABRUZZO**
- **SULMONA**
Centro storico
Abbazia di Santo Spirito
al Morrone
- **POPOLI**
Le sorgenti del Pescara
- **TOCCO DA CASOURIA**
Abbazia di San Clemente

Alba Fucens

Fu fondata dai Romani intorno al 300 a.C., nel territorio degli Equi, a ridosso di quello occupato dai Marsi. Inizialmente fu popolata da 6.000 coloni che edificarono una prima cinta muraria per difendersi dagli attacchi degli Equi, che non potendo tollerare la presenza di una cittadella fortificata latina sul proprio territorio, tentarono, senza successo, di espugnarla.



The town of Alba Fucens was founded by the romans in around 300 B.C. in territory belonging to the ancient population of the Equi, near to an area occupied by another tribe, the Marsi. The original inhabitants, 6000 colonists, built a city wall to protect themselves from the attacks of the fierce local population who, unwilling to tolerate a fortified stronghold on their lands, repeatedly tried, in vain, to wipe them out.

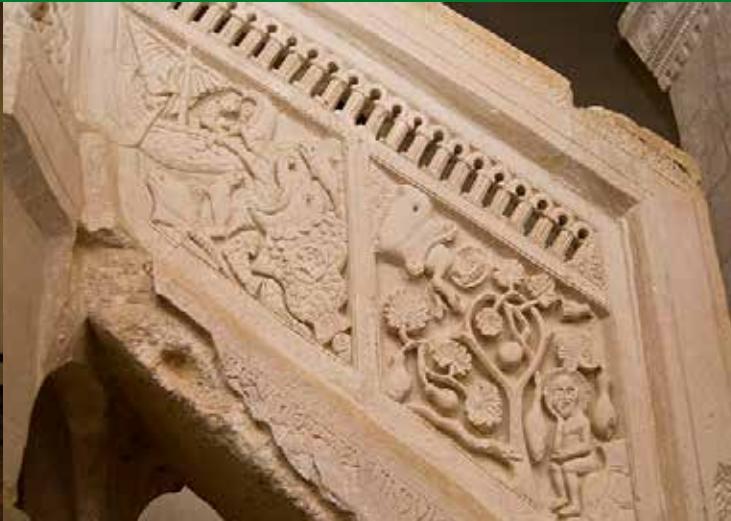
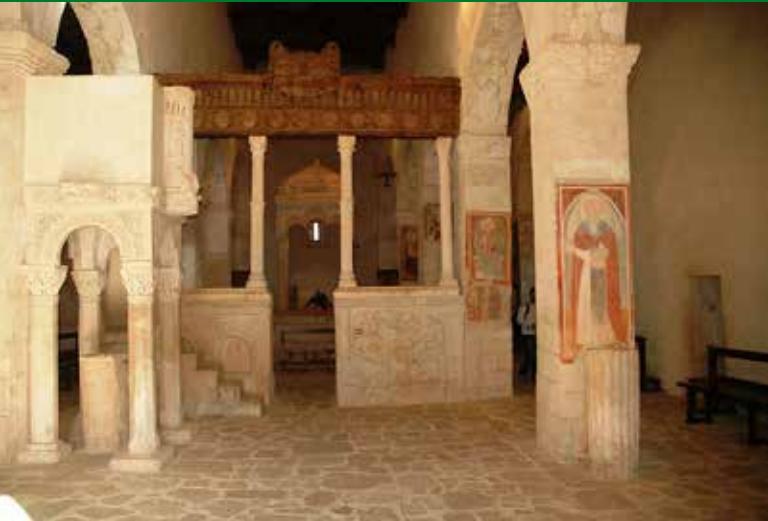
Alba Fucens è un sito archeologico italico che occupava una posizione elevata e ben fortificata (situata a quasi 1.000 m s.l.m.) ai piedi del Monte Velino, a 7 km circa dall'odierna città di Avezzano, appena a nord della via Tiburtina Valeria.

Alba Fucens è un sito archeologico italico che occupava una posizione elevata e ben fortificata (situata a quasi 1.000 m s.l.m.) ai piedi del Monte Velino, a 7 km circa a nord dell'odierna città di Avezzano, appena a nord della via Tiburtina Valeria.

Santa Maria in Valle Porclaneta

Di origine benedettina, costruita nella prima metà del XI secolo, conserva all'interno un ambone scolpito con influenze orientali e bizantine, attribuito a Nicodemo da Guardiagrele con storie bibliche, un ciborio con intarsi e una rara iconostasi in legno sorretta da quattro colonnine con capitelli decorati e fusti. L'iconografia lignea è unica al mondo e rappresenta la conformazione dell'antico Tempio di Re Salomone, con le due colonne pilastro che sorreggevano il Tempio stesso: le colonne di Ioachim e Boaz, rispettivamente la "colonna del maestro" e la "colonna dell'apprendista"

Built during the first half of the eleventh century by the order of Saint Benedict, it has a sculpted pulpit with oriental and Byzantine influences, decorated with representations of biblical stories and credited to Nicodemus of Guardiagrele. There is also an inlaid ciborium and a rare wooden iconostasis, supported by four small columns with decorated capitals and pillars. The wooden iconography, which is unique in the world, shows the structure of King Solomon's ancient temple, with the two pillar-columns supporting the building itself - the columns of Joachim and Boaz, which are "the column of the master" and "the column of the apprentice" respectively.



La splendida chiesetta di **Santa Maria in Valle Porclaneta** si trova nel territorio del comune di Magliano de' Marsi, nella frazione di Rosciolo, proprio sulle pendici del monte Velino, probabilmente fu parte di un insieme conventuale oggi scomparso.

This beautiful church is in the district of Rosciolo, near Magliano dei Marsi, on the slopes of mount Velino, and was probably once part of a monastic community which no longer exists.



"Il paesaggio è pari in bellezza ad ogni scenario italiano che io abbia mai visto, ed il suo effetto è accresciuto considerevolmente dalla vista di Celano ed dell'imponente castello che, come da consueto fa da corona all'altura su cui si erge, con l'intera distesa delle acque che si stendono sullo sfondo e la fantastica cintura di montagne che lo chiudono"

"The countryside is as beautiful as any scenery I have seen anywhere in Italy and the effect is increased considerably by the sight of Celano and its imposing castle, that crowns the hill it rises from, as it should, with the waters stretching away in the background, and the wonderful mountain ranges that encircle it."
Keppel Richard Craven

Uno degli ultimi artisti a dipingere dal vero il lago fu l'inglese Edward Lear, quando nel 1850 visitando la Marsica si trattenne sulle sponde del lago Fucino per eseguire una serie di acquerelli in cui il lago appare come immobile, vinto dai canneti; qualche barca in lontananza e oltre ancora alte montagne.

One of the last to paint the lake was the English artist, Edward Lear. While visiting Marsica in 1850 he stayed on the banks of Lake Fucino and produced a series of watercolours in which the lake appears to be held still by the reeds, with a few boats in the distance and the mountains beyond.

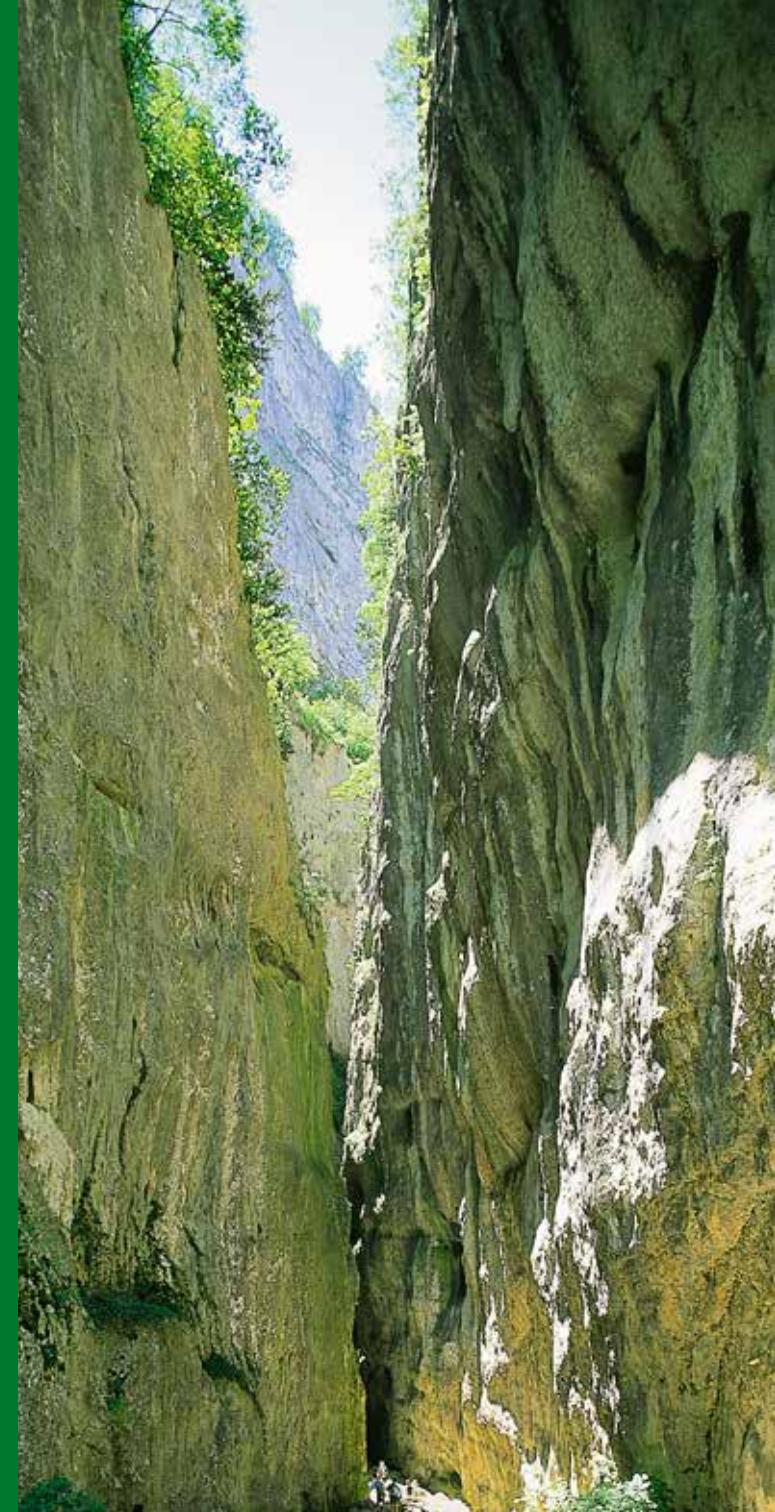


Parco Silente Velino

Celano

Celano è attualmente il secondo comune della Marsica, il suo caratteristico abitato si dispone sulle pendici del Monte La Serra ed è impossibile non notare il possente castello che lo domina. Oltre una visita al Castello che spesso ospita interessanti mostre d'arte, si segnalano le numerose antiche chiese e da non perdere una passeggiata nel centro storico ricco di vedute suggestive. Gli amanti del trekking non devono mancare una passeggiata alle affascinanti gole di Celano, un percorso facile, ma molto interessante dal punto di vista naturalistico.

Celano is the second largest district in Marsica, perched astride the slopes of mount La Serra, it is impossible to miss the mighty castle that looms over the town. Along with a tour of the castle, often housing exhibitions of fine art, we recommend a visit to some of the many ancient churches and a charming walk through the old town, full of inspiring views. Trekking enthusiasts cannot miss a walk through Celano Gorge, an easy but fascinating route from a naturalistic perspective.





C'era una volta il lago del Fucino

La conca del Fucino ospitava in passato un lago di notevole estensione, circa 150 Km², il terzo d'Italia. Il lago era soggetto a forti variazioni che causavano gravi danni ai campi e ai centri abitati, questo fu il motivo dei numerosi tentativi di prosciugamento fin dall'epoca romana. Nel 1856 il principe Alessandro Torlonia dava il via al prosciugamento del lago riuscendo dove l'imperatore Claudio e molti altri avevano fallito e solo nel 1875 le acque scomparvero definitivamente.

Non tutti sanno che il Centro Spaziale del Fucino inizia le attività nel 1963 e con le sue 90 antenne e i suoi 370.000 mq di superficie è riconosciuto come il primo e più importante "teleporto" al mondo per usi civili. La conca del Fucino grazie alla sua morfologia permette di svolgere tutte le attività di controllo in orbita di satelliti, i servizi di telecomunicazioni e i servizi televisivi e multimediali. Da qui, inoltre, si controllano tutte le missioni spaziali.

Once upon a time Lake Fucino

The bowl of the Fucino was once home to the third largest lake in Italy. However, the 150-square-kilometre lake often represented problems and dangers for the local population and farmland, which was why the people of the area had been trying to drain it since roman times. In 1856 Prince Alessandro Torlonia succeeded where many before him, Emperor Claudio among them, had failed, and in 1875 the water was gone forever.

Although it is not very well known, Fucino space centre opened in 1963, and with 90 antennas, covering 370,000 square metres, it is the most important "tele-port" in the world for civilian use. Thanks to the concave bowl-shape it is ideal to house control centres for orbiting satellites and telecommunications, television and multimedia services. Space missions are also controlled from here.

NOT TO BE MISSED DA NON PERDERE



Il pittore olandese M. C. Escher, quando visitò l'Abruzzo nel 1929, dipinse il borgo di Castrovalva, una delle sue prime tappe. L'opera è la testimonianza preziosa della sua visione di questi luoghi: la dimensione sconfinata e lontana, l'immensità dello spazio e la complessità del paesaggio.

When the Dutch painter M. C. Escher visited Abruzzo in 1929, one of his first stops was to paint the village of Castrovalva. The work testifies to the artist's vision of boundless size and distance, the immensity of space and the complexity of the landscape.

Il Parco Nazionale d'Abruzzo passando per le Gole del Sagittario

Per raggiungere il Parco Nazionale d'Abruzzo, vi proponiamo un itinerario un po' più lungo, con strade da percorrere a 30 km orari, ma che vi consentiranno di godere di tutta la bellezza di una natura intatta. Uscite al casello di Cocullo per poter ammirare un canyon tra i più spettacolari dell'intera regione, scavato nei millenni dalle acque del torrente Sagittario. Si apre tra il paese di Anversa degli Abruzzi e il lago di Scanno e, se la statale n. 479 toglie il fascino della forra solitaria, è vero che consente di ammirarla comodamente in tutta la sua lunghezza ed imponenza.

Abruzzo National Park, through the Gorge of Sagittarius

We would like to suggest a novel way to reach the National park. Although the route is a little longer – some roads have a speed limit of 30 kilometres per hour, you can enjoy the great beauty of the unspoilt natural landscape. Leaving the main road at Cocullo, you can see one of the finest canyons in the area, carved over many centuries by the waters of the river Sagittario. Situated between Anversa degli Abruzzi and Lake Scanno. It joins the town of Anversa degli Abruzzi with Scanno lake and, although the winding road perhaps detracts a little from the charm of the lonely gorge, it also allows you to comfortably admire the full length and splendour.

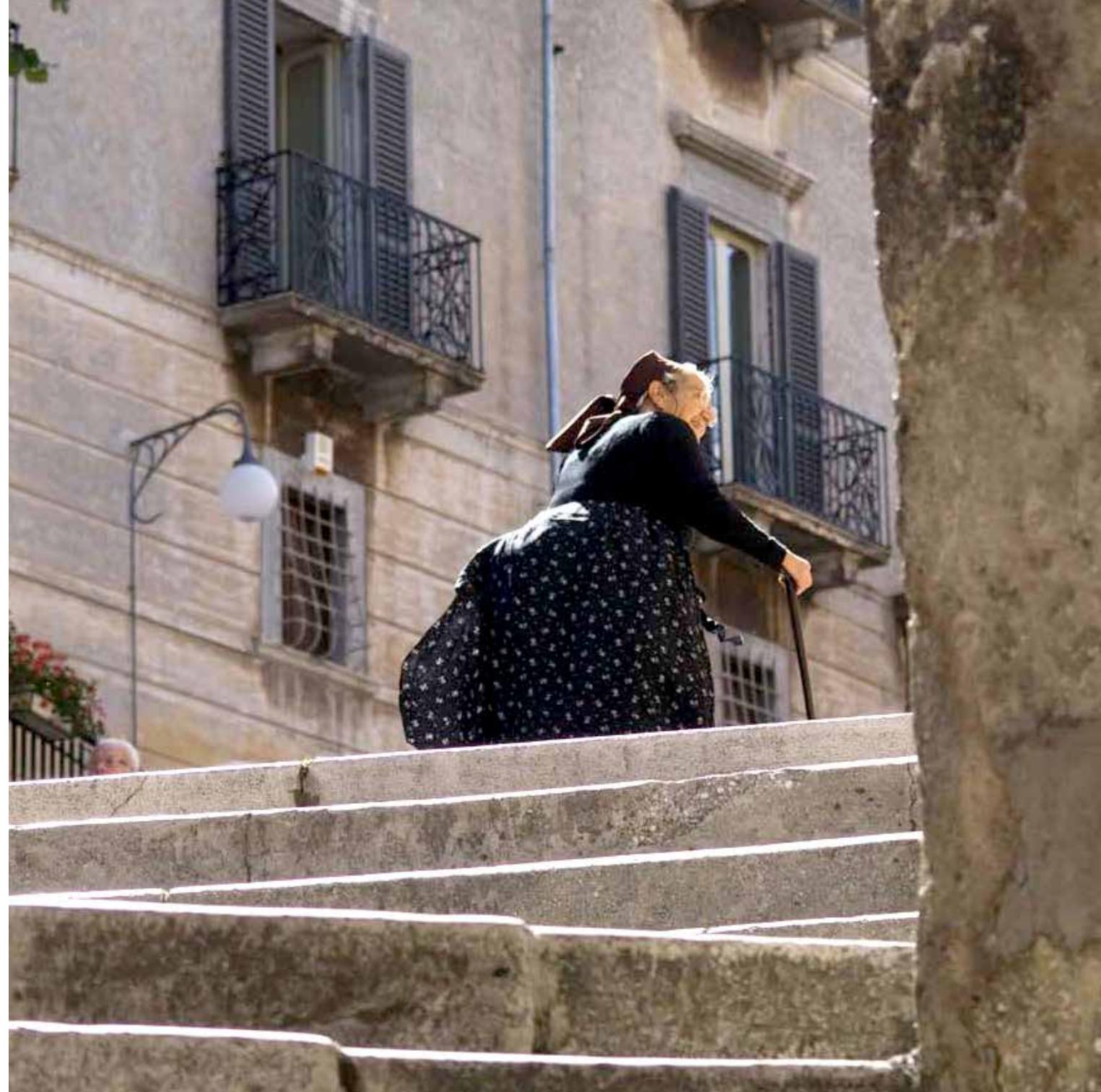




Scanno

La storia di Scanno è soffusa di mistero, con un sapore di Oriente testimoniato dal famosissimo costume muliebre, austero ed elegante. Vaghe ed oscure rimangono ancora le origini di Scanno: tracce di una strada consolare, ritrovamenti di monete, tombe, idoletti di Ercole ed epigrafi attestano la sua esistenza sin dall'epoca romana. Percorrendo le strade del centro storico è inevitabile essere attratti dalle vetrine degli orafi che espongono con orgoglio le loro creazioni, realizzate con i vecchi modelli in piombo usati dagli antenati.

The history of Scanno is full of mystery, with oriental influences, testified to by the typical Muliebre costume and its sober elegance. The origins of the city are lost in time, though traces of ancient roads, coins, tombs, statuettes of Hercules and inscriptions have been found which suggest that Scanno dates back to at least the roman era. Walking through the streets of the old part of the village you will be drawn to the goldsmiths windows proudly displaying their handiwork, crafted using the same lead models and techniques used by their ancestors.



Curiosando dentro i portoni o i balconi fioriti si rimane affascinati dalle donne che ancora lavorano al tombolo, una specie di cuscino sul quale è fissato il disegno guida per la lavorazione del merletto: in un magico intrecciarsi di fili si producono graziosi merletti che vanno ad arricchire la biancheria delle giovani spose.

In the doorways or on the flower-covered balconies you might spot elderly ladies still using the "tombolo" – a traditional cushion used as a guideline for specialised lacework, which is used to beautifully decorate linen for young brides.

"Scanno è un paese da favola, di gente semplice, dove è bello il contrasto tra mucche, galline e persone; tra strade bianche e figure nere, tra bianche mura e neri mantelli", così Mario Giacomelli, che nel 1957, riprese lo stesso scorcio di Henri Cartier-Bresson nel 1951. Dopo più di cinquant'anni possiamo ripetere la stessa inquadratura.



"Scanno is a fairytale place, with a simple way of life and a fine contrast between the cows, chickens and people – between white streets and black forms, white walls and black cloaks", this was how in 1957 Mario Giacomelli represented Henri Cartier-Bresson's famous impressions of 1951. Even now, after more than 50 years, you can still find the same atmosphere.



Il Parco Nazionale d'Abruzzo

Assieme al Gran Paradiso è l'area protetta più famosa d'Italia, una delle più conosciute in Europa, il cuore integro della dorsale appenninica. Il territorio dove oltre ottant'anni di divieto di caccia e di taglio restituiscono un ambiente assai vicino al volto che queste montagne hanno avuto per millenni. "Il Parco" per antonomasia, dove agli escursionisti può capitare davvero l'incontro mozzafiato con l'orso o col lupo. È soprattutto qui che va cercata la wilderness d'Abruzzo, la natura selvatica cui l'uomo contadino e allevatore ha voltato le spalle e dove adesso ritorna in punta di piedi il turista, come a un santuario del silenzio e delle radici con la terra.





Abruzzo National Park

Italy's most famous protected area along with the Gran Paradiso, Abruzzo National Park is renowned across Europe and is the beating heart of the Apennine ridge. It is a place where more than eighty years without any hunting or timber-cutting have given the original appearance back to the mountains. It is "The" Park in Italy, where you could even have breathtaking encounters with bears and wolves. It is a place where you can meet Abruzzo's "wilderness", abandoned by farmers and shepherds, where tourists are now tip-toeing back to a sanctuary of silence and to our bond with mother earth.





Sulmona

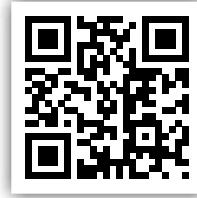
Sulmona è la riconosciuta patria italiana dei confetti, città natale del poeta Ovidio, vivace centro artistico e culturale, ricco di tradizioni storiche e manifestazioni religiose di grande partecipazione popolare. Durante il regno di Federico II si ebbe la costruzione di eccezionali opere civili, come l'acquedotto medioevale, uno dei monumenti dell'epoca più importanti dell'Abruzzo. Dal punto di vista politico, Sulmona divenne comune sotto i Normanni e Federico II la promosse a capitale e sede della curia di una delle grandi province in cui divise la parte continentale del regno. Infine Sulmona fu sede del giustizierato e di uno studio di diritto canonico equivalente a quello di Napoli. Alla fine del XIII secolo, Sulmona seguì da vicino la vicenda del papa dimissionario fra' Pietro da Morrone, meglio conosciuto come papa Celestino V. Oltre alla vicenda più nota, bisogna ricordare l'istituzione a Sulmona della congregazione monastica degli eremiti di San Damiano, poi detti Celestini. La cella di Celestino V è ancora visitabile nel vicino eremo di Sant'Onofrio al Morrone.





***Sulmona**, the home of sugar-coated almonds and the birthplace of Ovid, is a lively city of great artistic and cultural relevance. Rich in historical tradition it hosts religious festivals with huge attendances.*

During his reign Federico the second undertook incredible civic reconstruction projects, such as the aqueduct, which is one of the most important medieval monuments in the whole of Abruzzo. From a political point of view, Sulmona became a district during Norman domination and Federico the second made it a capital city and home to the "Curia" of one of the regions into which he divided his realm. Sulmona was also the home of the "giustizierato" and a school of canon law of the same importance as Naples. At the end of thirteenth century Sulmona was involved in the events leading to the abdication of Pietro da Morrone from his role as Pope Celestine the fifth. The fraternity of the hermit Saint Damian, which came to later be known as "Celestines" resided in Sulmona and the cell where Celestine the fifth was imprisoned is still visible in the hermitage at Sant'Onofrio al Morrone.



Parco della Majella

WELL WORTH A VISIT DA VISITARE

Cattedrale di San Panfilo

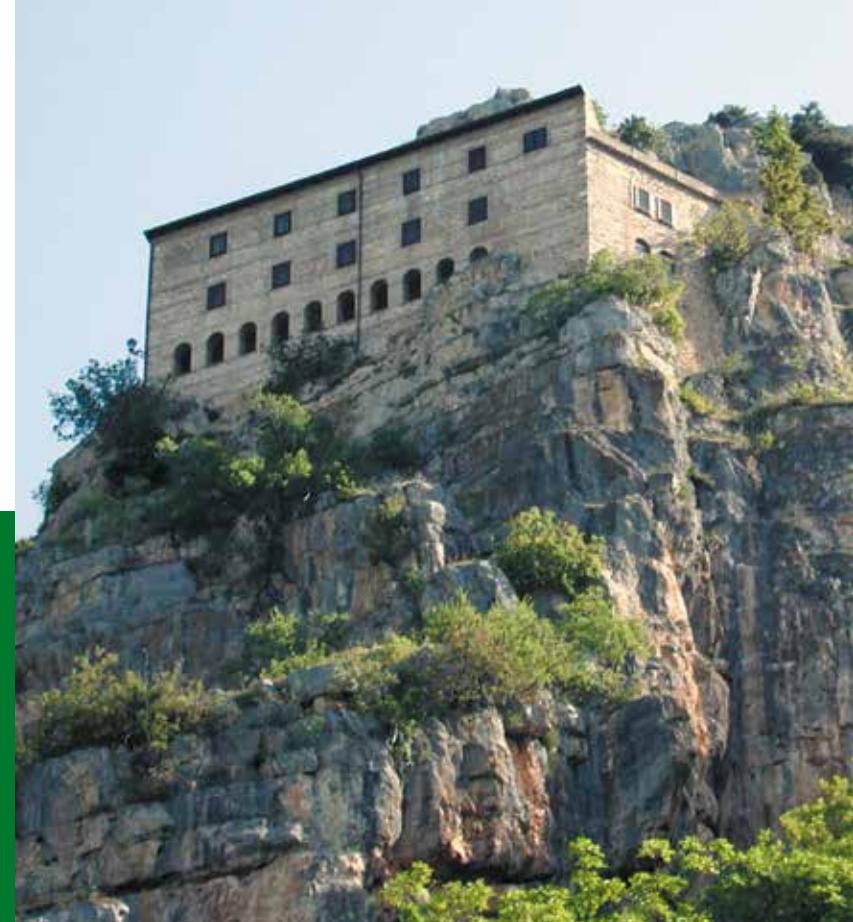
Complesso dell'Annunziata

Chiesa di San Francesco della Scarpa

Chiesa di Santa Maria della Tomba

Eremo di Sant'Onofrio al Morrone

Santuario di Ercole Curino





L'**abbazia di Santo Spirito al Morrone** sorge presso la frazione Badia a circa 5 km da Sulmona. Il complesso architettonico di dimensioni notevoli è circondato da torri a base quadrata, ed è costituito da una monumentale chiesa settecentesca e da un imponente monastero articolato intorno a tre cortili maggiori e due minori, racchiusi da una cinta muraria. Fu l'eremita Pietro Angeleri, poi papa con il nome di Celestino V, il fondatore dell'edificio religioso; l'anacoreta infatti, giunto ai piedi del monte Morrone nel 1241 fece portare a termine l'ampliamento dell'originaria cappella intitolata a santa Maria del Morrone, promuovendo in seguito la costruzione di una chiesa dedicata allo Spirito Santo.

*The **Abbey of the Holy Spirit at Morrone** is near Badia, about 5 km from Sulmona. The large architectural complex is surrounded by square towers and is composed of a monumental church, and an imposing monastery. It is built around three major and two minor courtyards and is surrounded by a wall. It was the hermit Pietro Angeleri, who would later become Pope Celestine the fifth, who founded the building. When he arrived at mount Morrone in 1241, he decided to enlarge the chapel of Santa Maria del Morrone, and later organised the construction of a church dedicated to the Holy Ghost. A convent was added to the church, and in 1293 the building was declared the home of the supreme abbot of the Celestine order.*





Le sorgenti del Pescara

La zona umida si trova a destra della ferrovia e dell'autostrada Pescara- Roma, da cui è ampiamente visibile, nel territorio del comune di Popoli. Ha un'estensione di circa 135 ettari, tra l'area protetta (49 ha), e la zona di rispetto (86 ha) in una località denominata Capo Pescara. Anche se istituita nel 1986, solo negli ultimi anni, sono stati avviati diversi progetti per studiarne le biodiversità. La gestione è affidata al Comune di Popoli, con la collaborazione di WWF.

The source of the river Pescara

The River Pescara springs up near Popoli, to the right of the railway and the Rome - Pescara motorway, from which it can easily be seen. It is now a protected area, established in 1986, and a number of projects have been approved in the last few years to study biodiversity. It is managed by the city of Popoli together with the World Wildlife Fund. The reserve covers 135 hectares in total, 49 hectares are protected, and there is a further regulated area covering 86 hectares in an area known as Capo Pescara.



L'**abbazia di San Clemente a Casauria** è un complesso monumentale, edificato nel paese di Castiglione a Casauria, nelle vicinanze di Torre de' Passeri. L'abbazia fu costruita nel 871 dall'imperatore Ludovico II, pronipote di Carlo Magno, per via di un voto fatto durante la sua prigionia nel ducato di Benevento. Inizialmente dedicata alla Santissima Trinità, fu poi intitolata a san Clemente quando, nel 872, vi si traslarono i suoi resti.

The **Abbey of Saint Clement in Casauria** is part of a huge complex, in Castiglione a Casauria, near Torre de Passeri. Built in 871 by Emperor Ludovico the second, the grandnephew of Carlo Magno, as the result of a vow taken during his imprisonment in the Duchy of Benevento. Initially dedicated to the Holy Trinity, in 872 it was dedicated to Saint Clement, when his remains were moved there.



Chieti

Per analizzare la storia di Chieti bisogna andare molto indietro nel tempo, è fra le più antiche città d'Italia e le sue origini si confondono con la mitologia; una leggenda racconta che fu fondata nel 1181 a.C. dall'eroe Achille, che la chiamò Teate in onore di sua madre. Anche se si tratta solo di una leggenda, l'eroe omerico è rappresentato nello stemma del Comune su di un cavallo rampante. L'attuale Chieti, chiamata dai romani Teate Marrucinarum, fu subito riconosciuta da questi come la Capitale del bellicoso popolo dei Marrucini, che si distinsero per i duri combattimenti contro Roma conclusi nel 304 a.C. Da quel momento i Marrucini divennero fedeli alleati dei Romani, offrendo loro appoggio militare in numerose ed importanti battaglie (contro Pirro, i Galli Cisalpini, Perseo di Macedonia, Annibale ed Asdrubale)

Chieti

To examine the history of Chieti we have to go well back in time. It is one of the oldest cities in Italy and its origins are intertwined with legend and mythology. The legend suggests that it was founded in 1181 B.C. by the Hero Achilles, who called it "Teate" in honour of his Mother Teti. Even though it is only a legend, Homer's hero is present on the logo of the city, on a rearing horse.

Present-day Chieti, was called Teate Marrucinarum by the romans. It had been the capital of the brave Marrucini people, who had confronted the romans in many arduous battles. Their resistance ended in 304 B.C. and they became trusted allies of the romans, providing them with military support in many important battles (against Pirrus, the Gauls, Perseus from Macedonia, Hannibal and Asdrubale).





Chieti ospita ad oggi cinque musei, vi consigliamo di visitare il **Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo "Villa Frigerj"** che espone il celebre "Guerriero di Capistrano", la stele di Guardigrele, il torso di Rapino, il cippo di Penna S. Andrea, l'Ercole Curino, il gigantesco Ercole seduto proveniente dal tempio di Alba Fucens, i dischi di Alfedena e una ricca collezione numismatica.

*Chieti boasts five Museums and we suggest visiting the **Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo "Villa Frigerj"** where the world famous "Capestrano Warrior" is on display, along with the Guardigrele stele, the Rapina torso, a memorial stone from Penna S. Andrea, the gigantic seated Hercules from the temple of Alba Fucens, discs from Alfedena and a fine numismatic collection.*



Il **Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo "La Civitella"** espone i reperti relativi alla terra dei Marrucini, la dea di Rapino, i materiali che illustrano la storia dell'archeologia teatina, le fasi precedenti la strutturazione della città romana, materiali di Chieti del III – II sec. a.C. relativi ai due poli religiosi della città, l'acropoli con i suoi due frontoni policromi e il santuario centrale (i Tempietti), il cane Cerbero, un frammento di architrave con epigrafe del monumento funerario di Lusius Storax rappresentante i due momenti della giornata (investitura e combattimento) dei gladiatori.

*The **Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo "La Civitella"** houses finds from the lands of the Marrucini, the Rapino Goddess, material illustrating the archaeological history of the "teatina" area, the preparatory phases to the construction of a roman city, artifacts from Chieti from the 3rd to the 2nd century B.C., relating to the two religious centres of the town (the acropolis with its multi-coloured pediments and the central sanctuary, housing the small temples), the dog Cerberus, and a piece of architrave from the funeral monument to Lusius Storax featuring an epigraph and showing two moments from the gladiators day – investiture and combat.*



The **Manoppello Image** is a thin veil bearing the image of a male face with long hair and beard, which is believed to be the face of Jesus Christ. It is according to tradition an "acheiropoieton" image, meaning "not made or drawn by human hand", and it has a truly unique characteristic - the image is identical on both sides.

Il **Volto Santo** è un'immagine religiosa conservata a Manoppello. Si tratta di un velo tenue che ritrae l'immagine di un volto, un viso maschile con i capelli lunghi e la barba divisa a bande, ritenuto essere quello di Cristo. Secondo alcuni, il velo è di bisso marino, ma c'è anche chi ritiene che tale affermazione non sia provata. L'immagine ritratta, secondo una tradizione, è "acheiropita", cioè un'immagine che sarebbe "non disegnata o dipinta da mano umana", ed ha una caratteristica unica al mondo, l'immagine è visibile in modo identico da ambedue le parti.



Santa Maria Arabona è un'abbazia risalente alla fine dell' XII secolo che si trova nell'omonima frazione in comune di Manoppello, in cima ad una collina, da dove si domina parte della vallata del Pescara. Dedicata dai Romani al culto della Bona Dea (e forse da qui il nome "Arabona"), per la quale era stato eretto un tempio pagano, andato distrutto ma che ha fornito una parte dei materiali con cui è stata realizzata l'odierna abbazia.

Santa Maria Arabona is a late twelfth-century abbey on a hill-top in Manoppello, with commanding views of the whole Pescara river valley. The original pagan temple, later destroyed and used to build the present-day abbey, had been dedicated by the Romans to the Goddess Bona and it is from her that the name "Arabona" is thought to derive.

Caramanico e la Valle dell'Orfento

Caramanico Terme è un borgo medievale di circa 2.000 abitanti, a 650 metri di altitudine e, come si può intuire dal nome, sede di un complesso termale attivo dal 1576. Caramanico è il punto di partenza di diversi sentieri che si sviluppano nella Valle dell'Orfento, all'interno del Parco Nazionale della Maiella. I sentieri fanno parte di un più ampio sistema, che coinvolge l'intera area del parco. Della valle è visitabile la sola parte bassa, mentre per accedere all'alta valle è necessario richiedere l'autorizzazione presso il Centro di visita, situato subito fuori dal paese, dove è possibile ricevere tutte le informazioni per le escursioni.

Caramanico and the Valley of Orfento

Caramanico Terme is a mediaeval village with a population of nearly 2000, at an altitude of 650 metres above sea level, and, as the name itself suggests, is a thermal spa town which has been used for bathing since 1576. A large number of walks and trekking routes start from Caramanico and spread out into the Orfento Valley and the National Park where they are connected to a larger system of paths running across the whole area. Only the lower part of the valley is open to visitors, to visit the upper part you need a permit from the tourist information centre just outside Caramanico.





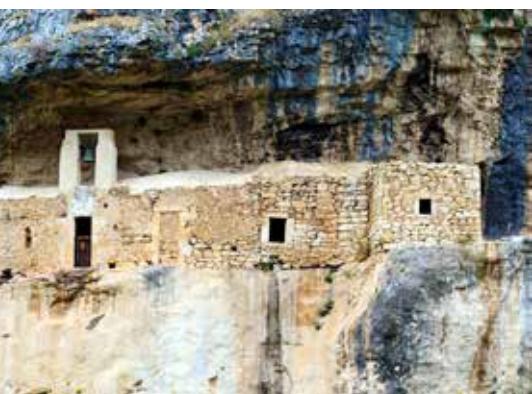
Con Celestino V sui monti della Maiella

Quaranta, forse più, sono i luoghi di culto, per lo più eremi, nascosti nei più remoti anfratti, nei più solitari valloni. Alcuni raggiungibili in auto, altri solo a piedi e, spesso, con percorsi non facili. Qui i numerosi eremi rupestri ricordano la figura di un santo che, a lungo, condusse vita ascetica: Pietro da Morrone, il futuro papa Celestino V. Qui due semplici indicazioni: la prima, da Roccamorice, l'Eremo di San Bartolomeo, spaventosamente proteso verso la dirupata vallata, lo si raggiunge dopo un breve tratto a piedi. La seconda, tornando indietro, si confluisce sulla strada principale che, presa a destra, porta all'Eremo di Santo Spirito, uno dei luoghi di culto più importanti della Maiella.



With Celestino V on the Maiella

There are at least forty places of worship, mostly hermitages, hidden away in the gorges and valleys of the mountain. You can reach some of them by car, others only by foot, often along difficult paths. Many of these celebrate the name of a Saint who lived his life as a real hermit - Pietro da Morrone, better known as Pope Celestine V. Two straightforward suggestions follow. The first, leaving from Roccamorice, is the Hermitage of Saint Bartholomew, which teeters precariously over its precipitous valley and can be reached by a short walk. The second is reached by heading back and turning right onto the main road, which takes you to the Hermitage of the Holy Spirit – one of the most important religious destinations of the whole Maiella mountain.



Guardiagrele



Questo antico centro aggrappato ai contrafforti della Maiella, posto a 600 metri d'altezza, con splendida vista sulle vaste pianure disseminate di campi, sulle montagne, e sul mare Adriatico, ricco di tradizioni è ancora città dell'arte e dell'artigianato che, memore degli splendori del passato, ripropone al visitatore i prodotti più belli della tradizione abruzzese e i raffinati manufatti dell'arte orafa. Questa "città di pietra", immortalata da D'Annunzio nel "Trionfo della morte", conserva tuttora le tracce del suo importante passato. L'impianto dell'abitato storico, impreziosito da chiese, case e torri, le meraviglie scolpite nella pietra e i tesori custoditi nel piccolo museo di Santa Maria Maggiore, tra i quali la croce di Nicola da Guardiagrele, uno dei maggiori artisti abruzzesi del 1300.

Clinging to the side of mount Maiella, 600 meters above sea level, Guardiagrele is a village of living traditions. It boasts wonderful views out over the plentiful fields, as well as of the mountains and the sea. It is still a city of art and craftsmanship, keeping alive the splendours of the past and offering visitors the most beautiful products of Abruzzo's and the local goldsmiths' traditions. This "stone city", immortalized by D'Annunzio in the "Trionfo della morte," maintains its bond with history in its buildings, fine churches, towers and ancient villas, which are wonders carved in stone. Other treasures are kept in the small museum of Santa Maria Maggiore, such as the cross of Nicola da Guardiagrele (circa 1300 A.D.), who would become one of the most important artists of the region.





Le sise di Monaca

**NOT TO BE MISSED
DA NON PERDERE**

Atri

Incantevole città d'arte, Atri ha origini antichissime (VII-V secolo a. C.), fu un'importante colonia in epoca romana, subì invasioni barbariche e dominazioni straniere durante il Medioevo, per poi "rinascere" definitivamente sotto il controllo dei signori d'Acquaviva. Ed è nel centro della cittadina che il fascino di questa lunga storia continua a rivelare ancora oggi la sua forza: monumenti e palazzi storici, chiese, musei, scorci suggestivi. La Cattedrale di Santa Maria Assunta del 1285 da ammirare i suoi quattro portali e, all'interno, il meraviglioso ciclo di affreschi dell'artista abruzzese quattrocentesco Andrea Delitio. Maestoso il Palazzo Ducale degli Acquaviva, attuale sede del comune, è una sorta di fortezza tutta in pietra, edificata nella prima metà del Trecento e rimaneggiata nel '700. Tra arte

e natura, il paesaggio delle colline atriane affascina per la spettacolare presenza dei calanchi, vere e proprie "sculture naturali" nate dalla millenaria erosione del terreno argilloso. Il panorama assume toni e colori da "bolgia" dantesca, lo scenario si fa severo, quasi "lunare", sovrastato dall'imponente architettura disegnata da queste formazioni geologiche.

An astonishing city of art, with ancient origins (VII-V century B.C.). It had once been an important roman colony, but suffered during foreign occupation in medieval times only to flower again under the lords of Acquaviva. All its long history is on display in the city, with its monuments, historical buildings, churches and museums. The cathedral of Santa Maria Assunta, which dates back to 1285, is a work of beauty, with



its 4 portals and, inside, an amazing fresco by the local artist Andrea Delitio. The ducal palace of Acquaviva, a majestic fortress, made completely of stone, is now home to the local district offices. It was built in the first half of the thirteenth century and renovated 500 years later. In this great artistic setting, nature also plays her part by offering spectacular views of the "calanchi", which are, in a way, natural sculptures born from millennia of erosion. The whole panorama at times seems to take on the tones and colours of Dante's pandemonium, with harsh, almost lunar, landscapes, dominated by the imposing architecture drawn by these vast geological formations.



Città Sant'Angelo, situato all'estremità settentrionale della provincia pescarese, recentemente inserita nel prestigioso club de "I Borghi più belli d'Italia", le cui origini, per quanto incerte, sembrano risalire all'epoca dei Vestini. Il centro storico, posto su una collina molto panoramica, a 320 m. s.l.m., è ricca di monumenti, tra i quali spicca la stupenda Collegiata di S. Michele Arcangelo, con lo spettacolare portico quattrocentesco, e presenta numerosi esempi di pregevole architettura civile.

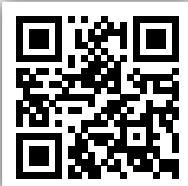
Città Sant'Angelo. Recently added to the prestigious club of "Italy's most beautiful villages," the town is set, slightly to the north of Pescara, 320 meters above sea level, on a hill with stunning panoramic views. The city centre is full of monuments, the most important of which is surely the spectacular Collegiata di S. Michele Arcangelo, with its fifteenth-century portico and outstanding architectural features.



Castelli

Situato ai piedi del Monte Camicia, nel Parco del Gran Sasso-Laga, il paese di Castelli è un borgo circondato da un paesaggio straordinario e da calanchi argillosi. Proprio la presenza dell'argilla, insieme a quella dell'acqua e della legna portò una comunità di monaci benedettini, forse nove o dieci secoli fa, ad iniziare la produzione della ceramica. Tra il '600 e il '700, grandi maestri hanno fatto di questo prodotto un'arte veramente raffinata, apprezzata anche nelle corti dei re. Alla scuola delle famiglie dei Grue, dei Gentile e dei Cappelletti si devono infatti oggetti di particolare bellezza. Lungo il borgo ci sono numerosissime botteghe dove ancora oggi si producono e si vendono tanti oggetti di questo pregiato materiale. Oltre l'abitato di Castelli, a circa un chilometro, si trova la chiesetta di San Donato. Questa chiesa fu edificata al posto di una precedente cappella agreste sorta verso la fine del XV secolo, la quale era stata adornata sul soffitto con mattoni maiolicati. I mattoni originali, rappresentanti figure femminili e maschili, animali e stemmi sono oggi conservati nel Museo delle Ceramiche.

**Parco Gran Sasso
Monti della Laga**



Castelli

Situated at the foot of Mount Camicia, in the park of Gran Sasso-Laga, the village of Castelli is surrounded by beautiful countryside and clay soils. It was the presence of so much clay, along with water and wood that led the community of Benedictine monks to try their hand at pottery nine or ten centuries ago. Between the seventeenth



and eighteenth centuries this art-form truly flourished with grand masters bringing it to its highest level of expression. They did this to such a degree that it even reached as far as the courts of kings. These astounding works of art saw the light thanks to masters from the Grue, Gentile and Cappelletti families. In the village are numerous shops where you can buy pottery as it is still almost exclusively produced in Castelli itself. One kilometre from the village is the church of Saint Donato. It is a small church built to replace an old chapel from the fifteenth century, with finely-decorated majolica tiles featuring images of people and animals.



La chiesa di **Santa Maria di Ronzano** si trova sopra un colle della valle Mavone, nei pressi di Castel Castagna. L'edificio appartenne al complesso monastico abbaziale dell'ordine dei benedettini che qui ebbero anche il convento, ormai scomparso. La chiesa custodisce un ciclo d'affreschi medievali su cui la critica storico-artistica ancora dibatte per la datazione.

*The Church of **Santa Maria di Ronzano** is in a similar position on a hill-top, looking out over the valley of Mavone near to Castel Castagna. It, too, was part of a monastic abbey and it has some fine medieval frescoes of uncertain date.*



San Giovanni ad Insulam

La chiesa, isolata sopra un piccolo poggio che fiancheggia il fiume Mavone nell'omonima valle, si trova nei pressi di Isola del Gran Sasso, alle falde del Gran Sasso, le cui cime del Corno Grande e del Corno Piccolo, da una parte, e i monti Prena e Camicia dall'altra ne incorniciano il panorama. L'edificio religioso appartenne alla struttura abbaziale connessa di cui restano suggestive tracce di ruderi. La chiesa fu costruita sopra la cripta eretta tra l'XI e il XIII secolo.

This church is on a rise next to the river Mavone, near to Isola del Gran Sasso, at the foot of the mountain. The panoramic view includes the Corno Grande and Corno Piccolo mountains, on one side, and the Prena and Camicia mountains on the other. This building was once part of a larger abbey, of which only traces remain.

Elenco delle località

List of places

Pietranico (Pe), Roccascalegna (Ch), la valle dell'Orfento (Ch), bosco di Sant'Antonio (Aq), costa dei trabocchi (Ch), Amiteno (Aq), Bominaco (Aq).

La costa Adriatica Adriatic Coast

Vasto (Ch), Torino di Sangro (Ch), Fossacesia (Ch), San Vito Chietino (Ch), Ortona (Ch), Pescara, Pineto (Te), Giulianova (Te).

L'antica Tiburtina Along Ancient Tiburtina

Tagliacozzo (Aq), Alba Fucens (Aq), Celano (Aq), La piana del Fucino (Aq), Castrovalva (Aq), Scanno (Aq), Sulmona (Aq), Popoli (Pe), Castiglione a Casauria (Pe).

Nei dintorni di imte Around imte

Chieti, Manoppello (Pe), Caramanico (Pe), Guardiagrele (Ch), Atri (Te), Città Sant'Angelo (Pe), Castelli (Te), Castel Castagna (Te).



Progetto grafico e testi: Zip Adv da un'idea di Claudia Civitarese, Imte srl
Graphic Design and texts by Zip Adv from an idea by Claudia Civitarese, Imte srl

Disegno di copertina ideato e realizzato da Donato Ferrari
Cover Designed and Produced by Donato Ferrari

Foto d'archivio: Edizioni ZIP, Terra d'Abruzzo, Imte srl
Archive Photo: Edizioni ZIP, Terra d'Abruzzo, Imte srl

Traduzioni: Dario Completa e Simon Pool
English translation by Dario Completa and Simon Pool

Finito di stampare ottobre 2014
Printed October, 2014